

ACQUA: DI PAOLO, DIMINUITI CANONI PER PISCICOLTURA

16 Maggio 2011

L'AQUILA - Nella seduta di oggi, la Giunta regionale su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Angelo Di Paolo ha approvato il disegno di legge per una significativa diminuzione del canone per l'utilizzo di acqua pubblica per uso itticultura.

L'ammontare del canone annuo sarà pari a 360 euro, mentre il canone annuo minimo di 250 euro rimarrà invariato.

Il canone annuo è fissato in modo differente da ogni Regione, come previsto dal decreto legislativo 31 Marzo 1998, numero 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali".

"In particolare - spiega Di Paolo - l'ammontare del canone massimo nella realtà abruzzese superando i mille euro si distanzia in modo significativo dalla media nazionale fissata in 350 euro. Non bisogna sottovalutare che il corrispettivo per l'uso dell'acqua deve garantire pari opportunità economica tra gli operatori del mercato ittico in ossequio al principio di uguaglianza previsto dall'articolo 3 della Costituzione e competitività a livello regionale".

"Alla luce delle considerazioni appena esposte, si è reso necessario, quindi - conclude Di Paolo - prevedere un allineamento del costo unitario relativo ai consumi di acqua per l'uso piscicoltura. Il canone minimo di 250 euro rimarrà comunque invariato".